

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO
AMMINISTRATIVO

N.ro 821/91

COPIA

Mod. A

3^a COMMISSIONE CONSILIARI

REGIONE CALABRIA

GIUNTA REGIONALE

Estratto del processo verbale della seduta del 2 AGO. 2010

OGGETTO: Recepimento standard di qualità dei Musei contenuti nel Codice deontologico ICOM. Approvazione atto preliminare di indirizzo del Sistema Museale Regionale.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano: Il Presidente Giuseppe Scopelliti e gli Assessori

	Presente	Assente
1 Giuseppe SCOPELLITI Presidente	X	
2 Antonella STASI Vice Presidente	X	
e gli Assessori	=====	=====
3 Pietro AIELLO	X	
4 Mario CALIGIURI	X	
5 Fabrizio CAPUA	X	
6 Antonio Stefano CARIDI	X	
7 Giuseppe GENTILE	X	
8 Giacomo MANCINI	X	
9 Francesco PUGLIANO	X	
10 Francescantonio STILLITANI		X
11 Domenicó TALLINI	X	
12 Michele TREMATERRA	X	

Assiste il Dirigente Generale Avv. Francesco Zoccali

Delibera N _____ del _____
Cap. _____ Bilancio _____

STANZIAMENTO
VARIAZIONI + O -
TOTALE
IMPEGNI ASSUNTI
DISPONIBILITÀ
IMPORTO PRESENTE IMPEGNO
IMPEGNO N. _____ DEL _____

Euro _____
Euro _____
Euro _____
Euro _____
Euro _____

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
SETTORE SEGRETERIA ASSEMBLEA
- 7 SET. 2010
PROT. N. 9367

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
Dr.ssa Angela Nicolace

545

N _____ del registro
delle deliberazioni

Inviata al
Dipartimento

Cultura

4 AGO. 2010

Inviata al
Consiglio Regionale

4 AGO. 2010

Inviata alla
Corte dei Conti

Il _____

L'Assessore
[Signature]

Il Dirigente Generale

IL DIRIGENTE GENERALE
Prof. Massimiliano Ferrara

Il Dirigente di Settore
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio Pagliaro

Il Dirigente di Servizio

Dr. [Signature]

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE i criteri tecnico- scientifici e gli standard di funzionamento, contenuti nel codice deontologico ICOM e recepiti nel D.M. del 10 maggio 2001, costituiscono una piattaforma per la crescita della qualità dei musei italiani;

CONSIDERATO CHE Linea di intervento 5.2.2.1. (Azioni per la valorizzazione del sistema museale regionale) del POR CALABRIA FESR 2007/2013 prevede espressamente, per la valorizzazione e qualificazione del sistema museale calabrese, l'adozione da parte della Regione Calabria degli standard contenuti nel codice deontologico ICOM, recepiti D.M. del 10 maggio 2001;

CHE l'art. 7 della legge regionale n. 31 del 1995 stabilisce che "la Giunta regionale propone al Consiglio regionale l'atto preliminare di definizione del sistema museale regionale, che indica le finalità, le caratteristiche, le articolazioni funzionali e le modalità operative del sistema stesso, individua gli istituti e i servizi museali esistenti e i relativi standard funzionali";

EVIDENZIATO CHE

- con nota dell'Assessore alla Cultura Prof. Caligiuri prot. 642/SP del 03/06/2010 è stato richiesto all'Ufficio legislativo supporto giuridico per la definizione dell'atto di indirizzo sui criteri tecnico- scientifici, sugli standard di funzionamento e sullo sviluppo dei musei, allegando la bozza predisposta in conformità al sopramenzionato DM. Del 10 maggio 2001, dai competenti Uffici del Dipartimento n.11;

- con nota del 29 Giugno 2010 prot. n. 533 l'Ufficio legislativo, senza proporre modifiche al testo trasmesso, concordava sull'esigenza di addvenire ad una celere approvazione, da parte dell'Esecutivo regionale, dell'Atto preliminare di definizione del sistema museale da presentare all'approvazione conclusiva del Consiglio, anche ai fini dell'utilizzo delle risorse del POR FESR 2007/2013 – Linea di intervento 5.2.2.1. (Azioni per la valorizzazione del sistema museale regionale);

RITENUTO, pertanto, di dover approvare, secondo la procedura prevista dall'art.7 della L.R. 31/95, l'Atto preliminare di definizione del Sistema Museale Regionale che recepisce gli standard di funzionalità dei musei redatti in conformità al D.M. del 10 maggio 2001 e indica, tra l'altro, i criteri di accesso, le finalità, le caratteristiche del Sistema museale medesimo

VISTA la Legge Regionale n. 34/2002 e ritenuta la propria competenza;

SU conforme proposta dell'Assessore alla Cultura Prof. Mario Caligiuri formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale, a voti unanimi:

DELIBERA

Le premesse sono parte integrante del presente atto:

1. di approvare l'Atto preliminare di definizione del Sistema Museale Regionale – Allegato A alla presente deliberazione che recepisce gli standard di funzionalità dei musei redatti in conformità al D.M. del 10 maggio 2001 e indica, tra l'altro, i criteri di accesso, le finalità, le caratteristiche del Sistema museale medesimo;
2. di stabilire che l'Allegato A di cui al punto precedente costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 della LR 31/95;
4. di pubblicazione la presente deliberazione, comprensiva di Allegato, sul Bollettino Ufficiale della Calabria .

IL DIRIGENTE GENERALE

IL PRESIDENTE

Del che si è redatto processo verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente: f.to **SCOPELLITI**

Il Segretario: f.to **ZOCALI**

Copia conforme per uso amministrativo

Li **4 AGO. 2010**

IL SEGRETARIO



Atto preliminare di definizione del Sistema Museale regionale.

Il contesto di riferimento.

Il contesto normativo-finanziario

Lo scenario istituzionale e normativo entro cui si muove la politica di promozione e sviluppo dei sistemi museali va innanzitutto letto alla luce degli indirizzi di carattere generale che la Comunità Europea si è data attraverso il Trattato di Maastricht, il cui art. 128 prevede la conservazione e salvaguardia del patrimonio d'importanza europea, pur escludendo azioni dirette della Comunità, se non nel senso di definire i principi cui l'azione degli Stati membri devono orientarsi e cioè: trasparenza, concertazione, sussidiarietà, cooperazione e nel pieno rispetto dell'espressione culturale di ogni popolo.

La normativa nazionale si presenta attualmente complessa e articolata, infatti la modifica del titolo V della Costituzione, con le nuove formulazioni degli artt. 117 e 118 e l'introduzione del D.lgs 112/'98, cui si aggiunge, d'altra parte, il Codice relativo ai beni culturali (D.lgs. 142/'04), determinano importanti novità in merito alla tutela, alla salvaguardia, alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali,

Ciò che tuttavia emerge oggi è un quadro normativo e istituzionale in evoluzione, in cui si percepisce una non ancora ben definita ripartizione di compiti e funzioni tra lo Stato e gli Enti locali. L'analisi puntuale realizzata dalla Corte dei Conti nel 2003 sulla legislazione e la consistenza dei musei in Calabria precisa che l'attuale normativa "...nel definire e distinguere le diverse funzioni inerenti all'ambito dei beni culturali (tutela, gestione, valorizzazione e promozione) stabilendo quali e in che misura alcune di esse (la gestione) possono essere trasferite dallo Stato agli enti locali, quali e in che misura altre (la valorizzazione e la promozione) possono essere realizzate con il concorso dello Stato e degli enti locali, fatto salvo l'esercizio della tutela, che resta esclusiva competenza dello Stato, lascia in ombra taluni aspetti riguardanti il confine tra tutela e gestione e tra gestione e valorizzazione...".

Questa indeterminatezza normativa invece non trascura di puntualizzare un altro importante elemento e cioè la distinzione marcata tra l'attività di tutela e conservazione e l'attività di valorizzazione dei beni culturali. Esiste evidentemente un obbligo per tutti i soggetti pubblici e privati di conservazione e salvaguardia; appare scontato che questi compiti siano la base su cui si fonda l'esistenza stessa dei beni culturali e che quindi, interventi volti a preservare il patrimonio culturale sono ovviamente prioritari affinché venga garantita la possibilità di fruizione di questo patrimonio.

Attualmente però sempre più la valorizzazione di un bene culturale viene considerato un fattore di estrema importanza, in quanto genera una pluralità di funzioni, da quella educativa a quella ricreativa, da quella sociale a quella economica. Essa peraltro sembra demandata chiaramente alla potestà regolamentare della Regione, insieme al principio di collaborazione con le altre amministrazioni locali, in una logica di concertazione degli obiettivi, degli impegni e delle risorse.

E' in questo contesto che la Legge regionale 31/'95 sulle "Norme in materia di musei di Enti Locali e di interesse locale", ha incontrato forti difficoltà di attuazione, anche in seguito alla non chiara definizione delle forme di collaborazione e coordinamento tra Regione e Enti locali. Questa situazione di indeterminatezza normativa, ha spinto la Regione a finanziare le urgenze, al di fuori di una minuziosa e puntuale programmazione strategica.

Il presente atto di indirizzo va proprio nella direzione di definire il sistema museale regionale e le sue articolazioni territoriali e istituzionali, pur in presenza di difficoltà legate all'attuale delicata fase di transizione.

Per quanto concerne l'aspetto finanziario le risorse attualmente disponibili sono molto esigue e quindi non consentono di perseguire obiettivi eccessivamente ambiziosi. Si tratta pertanto di creare un sistema museale regionale in possesso dei requisiti minimali necessari per entrare dignitosamente in un contesto qualitativo di livello nazionale.

Il contesto museale regionale

La Regione ha realizzato il censimento dei musei calabresi (si rimanda all'appendicé allegata), tramite il Dipartimento PAU dell'Università degli studi di Reggio Calabria, acquisendo le informazioni fondamentali per ottenere un quadro abbastanza esauriente del settore museale calabrese.

Da questa ricerca ed in base ai dati rilevati, emerge che a livello generale, a parte le realtà museali di importanza e competenza nazionale, esiste una polverizzazione di strutture ed una grande differenziazione relativamente al valore delle raccolte ed all'organizzazione dei musei. Più nel dettaglio si possono sinteticamente identificare alcuni elementi caratterizzanti l'attuale settore museale regionale:

- un'alta percentuale di realtà museali sono giuridicamente costituite e/o legate al proprio comune di riferimento, mentre un altro discreto numero è di proprietà ecclesiastica;
- le strutture in cui vengono ospitati i musei risultano molto spesso edifici storici e in gran parte abbastanza adeguate allo scopo, anche se un certo numero di esse soffre di infiltrazioni o altre carenze strutturali e avrebbe bisogno di interventi di restauro;
- le condizioni microclimatiche sono in gran parte passibili di migliorie, al fine di rendere l'ambiente idoneo alla conservazione adeguata delle raccolte;
- in genere, laddove vengono conservati reperti di un certo valore, esiste anche qualche sistema di sicurezza;
- le tipologie preminenti riguardano i musei d'arte, i musei archeologici, che spesso conservano reperti di notevole valore storico ed i musei etnografici. Questi ultimi si identificano, nella gran parte, con le raccolte di arte e attrezzi del mondo contadino convogliate nei musei di emanazione comunale, che però rappresentano molto spesso delle realtà di non grande valore storico-artistico e contribuiscono in misura maggiore alla polverizzazione di realtà di limitato respiro culturale;
- la maggior parte dei musei attua un orario di apertura di almeno 30 ore settimanali, diverse strutture sono aperte soprattutto in estate o aprono su richiesta degli utenti. La frequenza dei visitatori è, nella media, abbastanza elevata, un notevole numero di musei infatti è visitato da varie migliaia di persone. L'escursione numerica va dai picchi di 30-40.000 visitatori fino alle poche centinaia, mentre spesso non esiste un sistema di quantificazione delle presenze;
- i sistemi di catalogazione e inventariazione, ove presenti, sono quasi tutti a schede o a registro, pochissimi musei, peraltro di proprietà ecclesiastica, adottano il sistema ICCD, considerato requisito minimo per l'accesso al SMR;
- la maggior parte delle strutture museali non ha adottato un regolamento interno e di quelle che possiedono un regolamento o uno statuto non si hanno precise informazioni sul contenuto degli stessi;
- I servizi di promozione e valorizzazione dei beni custoditi si limitano, quando presenti, a rapporti convenzionali soprattutto con le scuole, ma sono in pratica assenti programmi di promozione e ricerca a più ampio e articolato respiro, in particolare attraverso un fattivo coinvolgimento del territorio di riferimento;
- La ricerca non ha rilevato alcun dato circa il personale utilizzato dalle strutture museali e le relative caratteristiche circa le funzioni, la contrattualità e le professionalità;

Definizione preliminare del Sistema Museale Regionale e Finalità dell'atto preliminare di definizione del sistema museale regionale.

Alla luce di quanto emerso in seguito al censimento realizzato dall'Università di Reggio Calabria, appare opportuno, in sede di prima definizione del SMR, identificare quei musei che più si avvicinano ad avere tutti i requisiti minimali richiesti. La consapevolezza della innovazione e complessità che si sta introducendo nell'attuale sistema museale suggerisce una prima fase di sperimentazione e progressivo raggiungimento dei livelli standard.

Sarà, in tempi brevi, avviato un ulteriore excursus informativo al fine di verificare i dati già censiti e per acquisire i dati mancanti alla stesura definitiva del SMR, in base ai requisiti previsti. In particolare saranno oggetto d'indagine le dotazioni di personale, l'autonomia finanziaria e quant'altro sarà necessario acquisire per la verifica degli standard minimi d'accesso.

Finalità

L'attuazione della legge 31/95 si inquadra nella generale esigenza di conseguire a conoscenza, tutela, valorizzazione ed uso dell'intero patrimonio culturale della Calabria, quale risorsa per lo sviluppo complessivo della Regione. Il Sistema Museale Regionale è lo strumento operativo attraverso cui realizzare queste finalità in materia di musei degli enti locali o di interesse locale. Esso si propone di conservare e rendere fruibili quei manufatti, opere, elementi, ecc. espressioni del passato della Calabria e della sua storia millenaria, affinché si inneschino processi di ricostruzione ed elaborazione culturale, che portino, soprattutto nelle nuove generazioni, a identificare i processi storico-culturali, che hanno determinato le condizioni attuali ed i possibili sviluppi futuri, nonché far conoscere l'identità storica, culturale, economica e sociale calabrese a tutti coloro che, per ragioni diverse, si troveranno a soggiornare, stabilmente o meno, in Calabria, non ultimi i calabresi emigrati nel mondo, che più di tutti sentono la necessità conoscere, conservare e rivitalizzare le proprie radici.

Linee prioritarie d'intervento

Nel costruire il nuovo sistema museale la Regione le direttrici, che devono caratterizzare l'azione di intervento a livello territoriale, funzionale e organizzativo sono le seguenti:

- Perseguire un livello qualitativo minimo per tutti i musei che saranno riconosciuti dalla Regione e che entreranno a far parte del SMR, attraverso la definizione di alcune regole a cui ogni istituzione museale riconosciuta deve attenersi. Considerando tuttavia la forte disparità nel possesso degli standard qualitativi minimi, sarà necessario promuovere processi di progressivo raggiungimento degli stessi, favorendo così un generale potenziamento del settore;
- perseguire una logica di sistema integrato sul territorio, non solo in termini di integrazione territoriale a dimensione provinciale o sovracomunale, ma anche come forme di collaborazione tra istituti, soprattutto nella prospettiva della promozione e valorizzazione dei beni culturali;
- favorire la nascita e la crescita di servizi e prestazioni culturali, educativi, informativi di qualità;
- realizzare un sistema informativo-informatico come risorsa al servizio di tutti i cittadini e come strumento di conoscenza e valorizzazione del patrimonio indispensabile ad una adeguata programmazione regionale basata su elementi oggettivamente rilevati;

- pur nei limiti imposti dalle esigue risorse finanziarie, intervenire per sanare quegli aspetti strutturali che incidono sulla buona conservazione delle raccolte museali

In una prospettiva a più lungo termine, gli obiettivi regionali saranno inoltre:

- sostenere programmi di certificazione di qualità al fine di riconoscere l'eccellenza all'interno della comunità museale;
- sostenere l'accorpamento di realtà locali, di medesima tipologia, in istituti di dimensione e significato culturale più ampio, a livello quanto meno intercomunale;
- promuovere un programma scientifico di classificazione degli istituti;
- sostenere l'istituzione di nuove realtà museali, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, in particolare nel campo delle scienze naturali.

Definizione di "museo" e caratteristiche del SMR

La Regione accoglie la definizione di museo inteso come "un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto"; si rimarca quanto già stabilito dalla D.G.R. 1128/'03, in cui viene accolta la nuova concezione di museo "aperto" e "diffuso", quale modello a cui riferirsi nella gestione delle realtà museali.

Alla definizione di museo come istituzione culturale complessa, si affiancano altre tipologie e forme museali che vanno opportunamente definite, anche in base a quanto indicato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per poter inequivocabilmente identificare il tipo di struttura considerata:

- 1) Raccolta museale: struttura che svolge principalmente le funzioni di conservazione ed esposizione;
- 2) Siti culturali:
 - a) *le aree archeologiche*, caratterizzate dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o struttura preistoriche o di età antica;
 - b) *parchi archeologici*: ambiti territoriali caratterizzati da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistica o ambientali, attrezzati come museo all'aperto;
 - c) *complessi monumentali*: complessi formati da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito un'autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica;
- 3) Ecomuseo: istituzione finalizzata al recupero, alla comunicazione ed alla valorizzazione della memoria storica, della vita e della cultura di un territorio, delle relazioni tra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, nonché alla realizzazione di progetti di sviluppo locale integrati con le politiche culturali, ambientali ed economiche (in materia andrà acquisito il parere vincolante del Dipartimento Ambiente).

Il museo, nella sua accezione più completa, oltre a perseguire la conservazione e la salvaguardia dei beni nell'ottica di preservare il patrimonio culturale, deve porre un'attenzione particolare agli interventi di valorizzazione del bene culturale in quanto generatore di una pluralità di funzioni, da quella educativa a quella ricreativa, da quella sociale a quella economica. Essa deve coinvolgere il territorio in maniera da creare un clima di crescita culturale ed economica.

Per realizzare un'efficace valorizzazione è dunque necessario lavorare a favore di un'integrazione territoriale che coinvolga le dotazioni culturali di un territorio, intese in termini di teatri, musei, biblioteche, ecc., a cui possono contribuire anche offerte non strettamente legate ai beni culturali

(impianti sportivi, ricreativi, ecc.). Cioè una forte integrazione tra il settore culturale ed altri settori quali il turismo, l'istruzione, i servizi sociali e ricreativi.

La Regione, pur nell'intento di sviluppare gli aspetti più innovativi, promozionali e di valorizzazione, intende creare le solide basi su cui ancorare la realtà museale calabrese, costituite dalle direttrici indicate in alcuni documenti fondamentali, riferimento contestuale dell'intero scenario museale nazionale.

A tale scopo la Regione definisce principalmente il Sistema Museale Regionale, classificando gli istituti museali in grado di rispondere agli standard tecnico-scientifici emersi dalle più recenti indicazioni normative, promuovendo, nel contempo, quella progettualità finalizzata al raggiungimento di standard accettabili da parte dei musei attualmente non ancora attrezzati per entrare nel sistema museale regionale. Ciò significa ancora garantire i processi più adeguati e rispondenti alle esigenze relative alla tutela, alla conservazione e al restauro dei beni, presupposti imprescindibili su cui sviluppare i migliori percorsi di fruibilità e valorizzazione.

Criteri di Classificazione degli Istituti e dei Servizi Museali

Il Sistema Museale Regionale è formato da tutti i musei, le raccolte e i servizi culturali il cui interesse sia riconosciuto dalla Regione, la quale con il presente atto, in primo luogo, stabilisce la classificazione degli istituti e dei servizi museali, e gli standard minimi, barriera d'accesso ai finanziamenti che la Regione mette a disposizione degli stessi istituti.

Al fine di porre il sistema museale regionale nella scia dei contesti museali più avanzati, la Regione intende avere come punto di riferimento gli standard derivati dal Codice deontologico ICOM, recepiti, tra l'altro, dall'Atto di indirizzo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 10 maggio 2001, i quali si preoccupano di individuare condizioni minime, variabili a secondo della grandezza e responsabilità di ciascun museo, affinché le collezioni siano adeguatamente collocate, conservate e documentate.

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa, pertanto, riferimento alle disposizioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 10 maggio 2001.

La presente classificazione dei musei calabresi tiene conto della varietà della casistica museale regionale, che comprende musei di differente standard culturale e funzionale, pertanto emerge la necessità di raggruppare gli istituti regionali in fasce omogenee per complessità strutturale ed organizzativa, indicando peraltro i requisiti minimali necessari per essere inseriti nel sistema museale regionale.

Gli standard minimi museali assunti dalla Regione sono:

1. Status giuridico

Lo status giuridico è definito tramite l'adozione del regolamento secondo lo schema tipo regionale e sempre tenendo presente le indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo ministeriale. Nelle more la presenza di uno Statuto o di un regolamento sarà considerato requisito minimo accettato.

Documentazione comprovante il possesso del requisito: Regolamento e/o statuto del museo.

2. Assetto finanziario

Le istituzioni museali devono disporre di risorse economiche adeguate alle loro dimensioni. E' compito degli enti proprietari e delle amministrazioni di riferimento assicurare regolarità dei flussi finanziari. Riguardo alla gestione finanziaria e contabile delle risorse economiche per i musei privi di autonomia finanziaria sarà necessaria l'adozione, da parte degli enti proprietari, di un documento programmatico annuale e della relazione a consuntivo. Per i musei dotati di autonomia finanziaria l'adozione del bilancio consuntivo e della relazione degli amministratori, nel rispetto della normativa vigente.

Documentazione comprovante il possesso del requisito: bilancio consuntivo dell'anno precedente, bilancio preventivo, entrambi specificamente riferiti al museo e approvati secondo la normativa vigente.

3. Strutture del museo

Il museo è tenuto a garantire che le sue strutture siano adeguate alle funzioni cui sono adibite, in conformità alla politica ed agli obiettivi educativi e con riferimento alle esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico, quindi: salubrità dei locali, idonee condizioni microclimatiche, sistema di gestione della luce, controllo flusso visitatori.

Documentazione comprovante il possesso del requisito: relazione del responsabile del museo/certificati comprovanti l'idoneità dei locali e delle condizioni ambientali.

4. Personale

Le molteplici funzioni del museo possono essere svolte solo a condizione che esso disponga di personale qualificato. Pertanto il museo deve essere dotato di personale in quantità sufficiente in relazione alle sue dimensioni, alle caratteristiche delle collezioni, alle responsabilità e funzioni del museo stesso, all'esigenza di garantire continuità e stabilità dei servizi. In concreto è necessario che il museo abbia un responsabile di direzione professionalmente qualificato e formalmente nominato, che vengano garantite le funzioni di direzione, conservazione e cura, educazione e didattica, gestione della sicurezza, sorveglianza e accoglienza.

Sarà cura dell'ente regionale promuovere una ricerca che censisca le figure attualmente operanti nel settore museale, che dia conto delle carenze quantitative e qualitative e quindi dia indicazioni di prospettiva relativamente all'assunzione di personale, alle qualifiche, ai titoli, alla formazione ed all'aggiornamento.

Documentazione comprovante il possesso del requisito: contratti stipulati con il personale operante all'interno del museo, in numero e qualificazione adeguate alle esigenze del museo.

5. Sicurezza del museo

Il museo deve garantire la sicurezza ambientale, la sicurezza strutturale, la sicurezza nell'uso, la sicurezza anticrimine e la sicurezza in caso di incendio. La garanzia dell'adeguamento è data dalle relative certificazioni e collaudi.

Documentazione comprovante il possesso del requisito: dichiarazione del Direttore del Museo sull'idoneità e conformità dei sistemi di sicurezza in rapporto al valore delle collezioni. Certificazioni specifiche di idoneità.

6. Gestione e cura delle collezioni

Le collezioni rappresentano l'elemento costitutivo e la ragion d'essere di ogni museo. La loro gestione deve garantire:

la conservazione e il restauro, attraverso il monitoraggio delle condizioni ambientali, l'esistenza di una scheda conservativa, la possibilità di accesso a laboratori di restauro, attenendosi ai dettami della Carta del restauro e comunque alle prescrizioni delle Soprintendenze competenti, alle metodologie consigliate dall'ICR (Istituto Centrale Restauro), redigendo le relative schede di restauro ICR;

l'incremento e l'inalienabilità, attraverso modalità formalizzate di controllo in merito alle procedure di incremento, inalienabilità, esposizione. Le collezioni sono inalienabili e sono possibili prestati solo con istituti che diano garanzie di tutela e sicurezza nel trasporto;

la registrazione e la documentazione, attraverso attività di registrazione nell'inventario e di catalogazione. La catalogazione deve essere realizzata secondo gli standard catalografici dell'ICCD, in collaborazione con le Soprintendenze e da personale specializzato. In prospettiva la Regione

intende utilizzare un sistema informatizzato di catalogazione compatibile con il Sistema Informativo Generale del Catalogo.

La presentazione dei materiali al pubblico deve rispettare alcuni criteri essenziali ed imprescindibili, di carattere principalmente topografico e cronologico.

Documentazione comprovante il possesso del requisito: schede conservative dei reperti. Modalità di incremento, inalienabilità e prestito contenute nel regolamento o nello statuto ed in linea con il codice ICOM. Catalogazione secondo l'ICCD. Relazione sui criteri di presentazione dei materiale.

7. Rapporti con il pubblico e relativi servizi

Ogni museo affianca al dovere della conservazione del proprio patrimonio la missione di renderne possibile la fruizione a scopo educativo, culturale e ricreativo. Perché ciò venga realizzato è necessario che siano almeno definiti:

- l'orario e le modalità di accesso del pubblico, in base ad un'analisi del bacino d'utenza;
- la comunicazione e pubblicizzazione all'interno e all'esterno;
- la quantificazione delle presenze;
- l'utilizzo di un "registro delle osservazioni dei visitatori";
- la rimozione barriere architettoniche.

Documentazione comprovante il possesso del requisito: orario di apertura al pubblico di almeno 30 ore settimanali. Forme di pubblicizzazione del museo e delle sue attività. Presenza di sistemi rigorosi di quantificazione delle presenze e adozione di un registro delle "Osservazioni dei visitatori". Dichiarazione di inesistenza di barriere architettoniche.

8. Rapporti con il territorio

E' soprattutto in questo segmento che la componente di valorizzazione e promozione dei beni culturali deve esprimere le sue potenzialità in funzione di finalità didattiche e divulgative. Il concetto di museo "aperto" e "diffuso" deve trovare la sua opportuna collocazione nella creazione di "circuiti museali", in cui vi sia una fruizione dinamica di un'area culturale omogenea. La Regione favorirà ogni spinta che porterà il museo ad un ruolo interattivo con la cultura del proprio territorio, inserito in un sistema culturale che ne interpreti e ne valorizzi le vocazioni e le identità.

Documentazione comprovante il possesso del requisito:

Relazione sui rapporti intrattenuti dal museo con le altre strutture del territorio di riferimento e sulle attività ricreative, culturali, in linea con gli attuali concetti di valorizzazione e promozione dei beni culturali.

Individuazione degli istituti del Sistema Museale Regionale

In applicazione dei sopra illustrati standard qualitativi i Musei esistenti in Calabria potranno essere classificati in tre fasce secondo la seguente tabella.

Fasce degli Standard Museali

Standard	Fascia A	Fascia B	Fascia C
Status giuridico	Stat./regol. riconosc.	Stat./regol. riconosc.	Senza Stat./regolam.
Assetto finanziario	Rendic. Conforme a Atto Ministeriale	Rendic. Conforme a Atto Ministeriale	Senza rendicontaz. specifica del museo
Strutture museo	Strutture adeguate	Strutture adeguate	Strutture carenti
Personale	Adeguate alle funzioni*	Adeguate alle funzioni*	Senza personale
Sicurezza museo	Adeguate sistemi sicurez.		Senza sistemi di sic.

Inventario e catalogaz.	Inv./ catal.sistema ICCD		Senza invent. e catal.
Apertura	30 h. sett. e rilevazione presenze		Meno di 15 h. sett.-no rilevazione presen.
Rapporti con il territorio	Comprovati rapporti con altre strutture del territorio di riferimento		

*Direzione – catalogazione – conservazione – promozione.

In sede di prima definizione saranno inclusi nel Sistema Museale Regionale, con il loro riconoscimento completo, le strutture museali che rientrano nella Fascia A, in quanto possessori di tutti i requisiti minimi. I musei rientranti nella Fascia B avranno un riconoscimento provvisorio in quanto possessori di almeno i primi quattro requisiti minimi, ma dovranno presentare programmi dettagliati di adeguamento rispetto a tutti i requisiti standard, da realizzare nel giro di tre anni. Gli istituti compresi nella Fascia C non potranno essere inclusi nel Sistema Museale Regionale fin quando non avranno almeno la parzialità degli standard minimi per un riconoscimento provvisorio, tuttavia costituiscono parte dello scenario articolato del settore museale regionale. La Regione prevede di dedicare parte dei finanziamenti per il sostegno dei progetti presentati dai musei possessori del riconoscimento completo, parte per consentire il raggiungimento completo dei requisiti per i musei di fascia B, di effettuare inoltre un parziale stanziamento finanziario per aiutare i musei di fascia C a raggiungere almeno i quattro requisiti minimi per un riconoscimento provvisorio ed infine, parte ancora destinati all' istituzione di nuovi musei che presentino un particolare interesse storico, artistico e culturale

Il riconoscimento ha una validità di tre anni a partire dalla sua formalizzazione con Deliberazione di Giunta Regionale e pubblicazione sul BURC. Alla scadenza dei tre anni, sarà rinnovato con analoga procedura ed in base alla verifica del mantenimento dei requisiti, o al raggiungimento degli stessi da parte dei soggetti riconosciuti provvisoriamente.

L'elenco dei musei, che entreranno a far parte del Sistema Museale Regionale, sarà definito in base ai criteri approvati dal Consiglio Regionale ed attraverso un percorso predisposto dal Servizio Regionale competente, che preciserà successivamente le modalità ed i termini di presentazione della domanda di riconoscimento, pubblicizzate attraverso opportune ed adeguate forme divulgative. Considerato che il settore museale è in evoluzione costante, sarà quindi cura della suddetta struttura l'adeguamento e la revisione periodica dell'elenco dei musei inseriti nel Sistema Museale Regionale con cadenza triennale.

A tale scopo infatti sarà avviato, in tempi brevi, un primo ulteriore excursus informativo, per acquisire i dati mancanti alla stesura del SMR, in base ai requisiti minimi previsti.

Riconoscendo la difficoltà del passaggio dalla mera individuazione di precisi standard ed obiettivi di qualità, alla loro realizzazione e messa a regime, la Regione sosterrà quei progetti finalizzati al raggiungimento dei requisiti di qualità, dando priorità agli istituti museali più vicini a questo obiettivo.

Organizzazione del SMR e sue modalità operative.

Il SMR dovrà funzionare secondo una logica sistemica, finalizzata alla realizzazione di un sistema integrato territoriale, attraverso raccordi intersettoriali e collaborazioni tra istituti museali e tra essi e i soggetti territoriali più significativi. Questa scelta sembra la più idonea a creare circuiti e percorsi di valorizzazione dei beni, all'interno di una valorizzazione del più ampio contesto culturale. La Regione intende favorire gli istituti museali capaci di abbandonare la vecchia logica caratterizzata da staticità e immobilismo, a favore di una maggiore dinamicità e creatività culturale, nella direzione di una articolata offerta didattica, educativa di qualità.

Sistema informatizzato

La Regione intende creare i presupposti strumentali a supporto di quanto detto sopra, promuovendo l'informatizzazione del sistema museale, sia riguardo alla produzione e conservazione degli elaborati catalografici, fotografici, grafici, cartacei, sia riguardo alla realizzazione di una rete interconnessa tra gli istituti facenti parte del Sistema Museale. Si intende infatti definire, tramite collaborazioni con strutture universitarie, un sistema informativo per la gestione, e la conservazione dei dati inerenti i beni inventariati ed i servizi museali. Il sistema informatizzato dovrà essere compatibile con il Sistema Informativo Generale del Catalogo, secondo quanto espresso nel protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le attività Culturali e le Regioni.

Saranno identificati cinque Poli Museali, uno per ogni provincia, facendo confluire in un Centro di Documentazione Regionale collocato all'interno del Dipartimento Regionale alla Cultura, tutti i dati immagazzinati. La creazione di una Banca dati del settore museale, implementerà un sito internet sul SMR, a disposizione di tutti cittadini che intendono approfondire la conoscenza e la fruizione dei beni culturali custoditi in Calabria e delle opportunità culturali innescate.

La disponibilità dei dati complessivi riguardante l'intero sistema dovrà indirizzare le scelte programmatiche e gestionali regionali ed assicurare, come recita l'art. 6 della Legge, l'aggregazione provinciale ed il funzionamento unitario del sistema museale regionale.

Il SMR inoltre dovrà nell'immediato consolidare alcuni aspetti organizzativi fondamentali di seguito definiti.

Inventario

Tutti gli istituti museali inclusi nel Sistema Museale Regionale devono redigere e aggiornare l'inventario dei beni in proprio possesso. Gli oggetti devono essere registrati e documentati a fini patrimoniali e di sicurezza, predisponendo la compilazione di un registro inventariale, con l'obiettivo qualitativo di monitorare la consistenza del patrimonio museale. Tale documentazione deve prevedere una minuziosa descrizione di tutti gli oggetti, della loro provenienza e origine, nonché delle condizioni in cui sono stati presi in carico dal museo. I dati sulle collezioni devono essere continuamente aggiornati e arricchiti. La catalogazione deve essere realizzata secondo gli standard catalografici dell'ICCD, in collaborazione con le Soprintendenze ed effettuata da personale specializzato.

La Regione intende promuovere la produzione e conservazione degli elaborati catalografici, fotografici, grafici, cartacei in digitale o in formato multimediale, che dovranno confluire nel Centro di Documentazione Regionale a capo di un sistema informatizzato compatibile con il Sistema Informativo Generale del Catalogo, secondo quanto espresso nel protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le attività Culturali e le Regioni.

(Prevedere convenzione con Università per la produzione di un pacchetto informatico finalizzato alla realizzazione di quanto sopra).

Regolamento

Gli istituti museali facenti parte del Sistema Museale Regionale devono adottare un regolamento, che peraltro costituisce requisito minimo degli standard museali definiti. La Regione, consapevole che l'esistenza di un regolamento scritto, secondo le normative vigenti, è un punto di riferimento insostituibile per l'organizzazione ed il funzionamento di ogni museo, indicherà, in tempi brevi, lo schema tipo che dovrà essere adottato formalmente da tutti gli istituti museali che intendono entrare a far parte del Sistema Museale Regionale.

Controlli

Le strutture museali che aderiscono al Sistema Museale Regionale saranno sottoposte al controllo della Regione Calabria, finalizzati alla verifica della sussistenza degli standard richiesti per l'accesso al sistema. Tali controlli saranno complementari a quelli di competenza delle Soprintendenze Regionali.

Sanzioni

La verifica della insussistenza degli standards minimi richiesti provocherà l'automatica esclusione dal Sistema Museale Regionale, così come qualsiasi trasgressione alla regolamentazione del settore, che provochi un danno al patrimonio in dotazione sarà perseguita secondo le norme vigenti.

Programmazione

Gli istituti museali regionali che entrino a far parte del SMR devono presentare entro il mese di aprile di ogni anno (art. 15, comma 2 L.R. 31/'95), al Dipartimento competente, una programmazione delle attività di valorizzazione e promozione che essi intendono realizzare nei loro Musei. Un consuntivo delle attività svolte dovrà essere presentato entro il 30 novembre di ogni anno. Tale programmazione dovrà essere esibita anche dai Musei che non avvanzeranno richiesta di finanziamento.

E', inoltre, necessaria la predisposizione di modulistica finalizzata alla verifica del gradimento da parte del pubblico delle attività del Museo.

Personale

La Regione Calabria adotta, in ogni sua parte e relativamente al personale impiegato negli istituti museali, a tempo pieno o parziale, il Codice deontologico ICOM dei professionisti museali, che definisce, tra l'altro, gli obblighi, la condotta personale, gli interessi privati, le responsabilità inerenti la tutela e la conservazione delle collezioni, i rapporti con il pubblico ed i colleghi ed i comportamenti contrari alla deontologia professionale. L'Amministrazione responsabile deve fornire al personale, coinvolto a qualsiasi titolo nella gestione del museo, copia del suddetto Codice. L'Amministrazione responsabile dell'istituto museale ha, altresì, l'obbligo di garantire che il personale del museo sia sufficientemente consistente e qualificato ad adempiere ai compiti affidati ad esso.

Pertanto ogni istituto deve avere garantire l'assunzione di un numero minimo di figure fondamentali che consentano l'adeguato svolgimento delle funzioni principali del museo.

Per gli istituti di piccole dimensioni devono essere previste almeno le seguenti figure, già previste nella D.G.R. nr. 1128/'03:

Direttore del museo, che ha la responsabilità principale nella conduzione e realizzazione delle funzioni della struttura, sulla base degli indirizzi di gestione stabiliti.

Il direttore deve possedere un adeguato titolo di studio (laurea attinente alla tipologia del museo) e, preferibilmente, un curriculum attestante l'esperienza maturata nel settore.

Le figure professionali idonee a svolgere le funzioni di direttore scientifico di museo, devono essere in possesso di laurea specifica, nonché di diploma di specializzazione come titolo preferenziale.

Il direttore del museo deve avere inoltre competenze specifiche nella cura e allestimento delle collezioni, nella progettazione e direzione di attività di ricerca, di catalogazione e di definizione dei criteri di pubblicizzazione. Occorre ovviamente tenere presente l'importanza dei tematismi culturali che caratterizzano i diversi istituti e devono dunque orientarne la direzione scientifica. La direzione scientifica può anche configurarsi come figura esterna di coordinamento diretta a più istituti.

Una figura amministrativa che curi tutte le operazioni di segreteria, ragioneria, gare di appalto, rapporti con i fornitori, ecc.. Questo ruolo deve essere arricchito delle competenze necessarie a svolgere i nuovi compiti gestionali (ad esempio relativi ai nuovi tipi di contrattualità, sponsorship, ecc.).

Almeno due unità addette alla custodia. Queste figure, oltre allo specifico compito della sorveglianza e custodia devono, in prospettiva, passare da ruolo passivo ad un ruolo sempre più attivo, soprattutto come interfaccia competente tra pubblico e la direzione dell'istituto.

Ove possibile, almeno **una unità addetta al servizio educativo/didattico.** Questa figura si dovrà dedicare a tutte le attività che vanno dalla comunicazione, al raccordo con le scuole, istituzioni e

animazione del territorio, ai servizi di visite guidate ed eventuali laboratori didattici, raccolta dati sui visitatori e sul gradimento della visita.

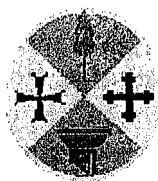
I profili professionali e le materie d'esame saranno quelli definiti nel Piano Triennale previsto dalla L.R. 31/95 (art. 9 comma 2 e art. 10, comma 4, punto e). Nelle more della citata definizione potranno essere mantenuti le figure professionali attualmente operanti nei musei. Ad esse sarà riservato un punteggio aggiuntivo specifico in sede di espletamento dei concorsi.

In prospettiva futura la Regione si propone di realizzare un censimento delle figure attualmente impiegate nel settore museale calabrese e rilevarne le esigenze di organico, nonché il fabbisogno formativo, considerato che la presenza di personale quanti-qualitativamente adeguato è uno dei requisiti richiesti dagli standard minimi.

Considerata la dimensione e l'importanza di molti musei calabresi, sarà possibile utilizzare personale a tempo parziale o far ruotare figure professionali tra diversi musei.

Le figure professionali già presenti e attive all'interno della struttura museale da almeno tre anni e quindi elementi consolidati del suo staff, saranno mantenute successivamente all'approvazione del presente atto.

La Regione, soprattutto in relazione alle realtà museali di maggiore dimensione e significato e considerando le diverse ed articolate funzioni legate all'esistenza ed alla gestione delle attività museali, intende promuovere la formazione di quelle figure necessarie alla buona organizzazione e funzionalità del museo, nonché di quelle figure innovative soprattutto sul versante della promozione e della valorizzazione dei beni culturali. Un importante punto di riferimento, nell'ambito della formazione, sia per ciò che concerne le competenze, che per quello che riguarda i profili professionali del settore, è il Repertorio delle professioni dell'area Beni Culturali pubblicato dall'ISFOL nel 2000, che colloca le varie figure all'interno dei principali ambiti professionali: Direzione, restauro, catalogazione, amministrazione, custodia, sicurezza, manutenzione/tutela/conservazione, valorizzazione.



Dipartimento nr. 11
Istruzione, Cultura, Alta Formazione,
Università e Innovazione Tecnologica.
Via E. Molè - Catanzaro

Riconoscimento delle strutture museali da inserire nel Sistema Museale Regionale.

La Regione Calabria sta per istituire il Sistema Museale Regionale, strumento attraverso cui realizzare un serio riordino del settore museale calabrese. In sede di prima definizione saranno inclusi nel Sistema Museale Regionale, con il loro riconoscimento completo, le strutture museali che rientrano nella Fascia A, in quanto possessori dei requisiti definiti nell'Atto di indirizzo che definisce i criteri per la composizione del SMR.

I musei rientranti nella Fascia B, cioè quelli che possiedono almeno i primi quattro requisiti previsti, avranno un riconoscimento provvisorio, ma dovranno presentare programmi dettagliati di adeguamento rispetto ai requisiti standard mancanti, da realizzare nel giro di tre anni. Gli istituti compresi nella Fascia C non potranno essere inclusi nel Sistema Museale Regionale fin quando non avranno almeno la parzialità degli standard minimi per un riconoscimento provvisorio, tuttavia costituiscono parte dello scenario articolato del settore museale regionale.

La Regione prevede di dedicare parte dei finanziamenti per il sostegno dei progetti presentati dai musei possessori del riconoscimento completo, parte per consentire il raggiungimento completo dei requisiti per i musei di fascia B, di effettuare inoltre un parziale stanziamento finanziario per aiutare i musei di fascia C a raggiungere almeno i quattro requisiti minimi per un riconoscimento provvisorio ed infine, parte ancora destinati all' istituzione di nuovi musei che presentino un particolare interesse storico, artistico e culturale.

Al fine del riconoscimento dei musei la Regione definisce un percorso di autovalutazione, attraverso la compilazione di un questionario, predisposto dal Dipartimento competente, teso a riprodurre una fedele fotografia delle condizioni del museo con particolare riferimento al possesso dei requisiti minimi richiesti. La procedura non è un meccanismo di semplice selezione degli organismi museali, ma è anche un momento di valutazione ed autovalutazione finalizzato alla crescita ed alla promozione delle stesse strutture.

Otterranno un riconoscimento completo le strutture museali che possiedono tutti i requisiti minimi indicati nell'Atto preliminare ed il riconoscimento provvisorio le strutture che possiedono i primi quattro requisiti. I musei con un riconoscimento provvisorio dovranno presentare, contestualmente alla domanda, programmi dettagliati di adeguamento rispetto a tutti i requisiti standard, da realizzare nel giro di tre anni.

Il questionario dovrà essere inoltrato presso il Dipartimento competente accompagnato dalla domanda di riconoscimento del museo, dal progetto che si intende realizzare, indicante obiettivi, finalità, descrizione della ricaduta educativa e culturale, ecc.. o, nel caso di strutture riconosciute

provvisoriamente, programmi dettagliati di adeguamento rispetto a tutti i requisiti standard, da realizzare nel giro di tre anni.

I musei di fascia C potranno presentare progetti volti all'acquisizione degli standard minimi.

La domanda sarà esaminata da una Commissione tecnico-scientifica.

Sulla base della documentazione pervenuta la Commissione attribuisce il riconoscimento in forma completa o provvisoria. Il riconoscimento ha una validità di tre anni, alla scadenza dovrà essere rinnovato con analoga procedura per la verifica del mantenimento o l'acquisizione dei requisiti.

Il Dipartimento competente predisporrà momenti di verifica di quanto dichiarato nel questionario e sarà cura della suddetta struttura l'adeguamento e la revisione periodica dell'elenco dei musei inseriti nel Sistema Museale Regionale con cadenza triennale.

L'atto di riconoscimento della Regione potrà essere revocato nel caso si riscontri la non sussistenza dei requisiti minimi richiesti o in caso di gravi inadempienze rispetto alle normative del settore.

Censimento degli istituti e servizi museali esistenti.

L' art. 7 della legge regionale n. 31 del 1995 prevede tra i contenuti necessari dell'Atto preliminare di definizione del sistema museale regionale il censimento dell'esistente.

La Regione, pertanto, ha commissionato¹ al Dipartimento PAU dell'Università degli studi di Reggio Calabria la ricognizione dei musei calabresi.

Il censimento, consegnato dal citato Ateneo in data 6 novembre 2006, ha consentito di acquisire le informazioni fondamentali per ottenere un quadro sufficientemente rappresentativo del settore museale calabrese.

Il censimento dei servizi museali verrà aggiornato dopo l'approvazione definitiva dell'atto preliminare di definizione del sistema museale regionale.

ELENCO GENERALE DEI MUSEI E RACCOLTE MUSEALI CENSITI

-Nr.	Denominazione Museo	Comune	Prov.
1	Museo del Borgo	Amato	CZ
2	Raccolta Arte Cal. Contemp.	Argusto	CZ
3	Ist. Cult. Arbareshe "Gangale"	Caraffa	CZ
4	Museo delle Carrozze	Catanzaro	CZ
5	Museo Provinciale	Catanzaro	CZ
6	Museo del Risorgimento	Catanzaro	CZ
7	Gipsoteca "F. Jerace"	Catanzaro	CZ
8	Museo arte e seta	Catanzaro	CZ
9	Museo Diocesano Arte Sacra	Catanzaro	CZ
10	Museo "Casa della Memoria"	Catanzaro	CZ
11	Antiquarium Cropani	Catanzaro	CZ
12	Museo del Territorio	Curinga	CZ
13	Museo Tolone-Azzariti	Girifalco	CZ
14	Museo Archeologico Lametino	Lamezia T.	CZ
15	Ecomuseo Luogo della memoria	Lamezia T.	CZ
16	Museo Diocesano	Lamezia T.	CZ
17	Museo Civico	Martirano	CZ
18	Museo tradizioni folk. E popol.	Nocera T.	CZ
19	Museo Archeologico	Roccell. B.	CZ
20	Museo dell'olivicoltura	S.Pietro M.	CZ
21	Museo della Memoria	S. Andrea	CZ
22	Museo Parrocchiale	Sellia	CZ
23	Museo civiltà contad. E artig.	Serrastretta	CZ
24	Agorà dell'arte	Sersale	CZ
25	Museo della lana e del lab. Tess.	Soveria M.	CZ
26	Museo Diocesano	Squillace	CZ
27	Museo Naturalistico "L. Gatti"	Staletti	CZ
28	Museo Civico	Taverna	CZ
29	Antiquarium comunale	Tiriolo	CZ
30	Casa Museo Antonio Greco	Vinculise	CZ

¹ L'incarico per il censimento dei Musei di competenza regionale è stato affidato al Dipartimento P.A.U dell'Unirc con deliberazione del Consiglio regionale n. 486 del 31 maggio 2001 per un importo di 130 milioni di lire (€ 67.139,40), successive mento intergrato con l'ulteriore somma di € 30.000,00 (DGR 644 del 14/09/2004.

31	Museo Arte Sacra "Frangipane"	Zagarise	CZ
32	Museo Civico	Acquappesa	CS
33	Museo Padri Capp. "Beato Angelo"	Acri	CS
34	Museo Civiltà Ccontadina	Acri	CS
35	Museo Civico di S' Maria Consolaz.	Altomonte	CS
36	Museo Franco Arzinari	Altomonte	CS
37	Biblioteca Museo "A. Longo"	Amantea	CS
38	Museo Archeolog. Statale "Laviola"	Amendolara	CS
39	Museo Santuario B. Umile	Bisignano	CS
40	Museo Arte Sacra	Bisignano	CS
41	Museo Civiltà Contadina	Bocchigliero	CS
	Museo narrante dell'emigraz. "La nave della Sila"	Camigliatello	CS
42	Museo Diocesano	Cassano J.	CS
43	Museo Archeol. Nazion. Sibaritide	Cassano J.	CS
44	Museo Grotta di S. Angelo	Cassano J.	CS
45	Museo Arte Sacra "S. Giuliano"	Castrovillari	CS
46	Museo Civico Archeologico	Castrovillari	CS
47	Pinacoteca "Andrea Alfano"	Castrovillari	CS
48	Museo tradiz. Rurali altopiano Sila	Celico	CS
49	Museo Brezio	Cetraro	CS
50	Museo Etnico Arbareshe	Civita	CS
51	Museo Minimo	Corigliano C.	CS
52	Museo del Castello Ducale	Corigliano C.	CS
53	Museo Intern. "Raccolta Arte presepe."	Corigliano C.	CS
54	Museo delle Rimembranze Calabre	Cosenza	CS
55	Museo Civico Archeologico	Cosenza	CS
56	Pinacoteca Nazionale Pal. Arnone	Cosenza	CS
57	Museo Diocesano	Cosenza	CS
58	Pinacoteca Comunale "M. Vitari"	Dipignano	CS
59	Museo del costume Albanese	Frascineto	CS
60	Museo Etnografico Arte Contadina	Grisolia	CS
61	Museo Civiltà Contadina	Guardia P.	CS
62	Mostra perm, Giudaica e racc. Minerali	Laino B.	CS
63	Museo "Casa Culture Bruno da Long."	Longobucco	CS
64	Museo Diocesano	Lungro	CS
65	Museo del Peperoncino	Maierà	CS
66	Museo att. Del passato e arte contad.	Mandatoriccio	CS
67	Museo Iconografico Arbareshe	Mongrassano	CS
68	Museo di Storia Agricolt. E Pastorizia	Morano C.	CS
69	Centro Studi Natural. Pollino "Il Nibbio"	Morano C.	CS
70	Museo Parrocchiale	Nocera	CS
71	Museo Epeo	Nocera	CS
72	Museo Cultura Contadina	Oriolo	CS
73	Antiquarium "Grotta del Romito"	Papasidero	CS
74	Museo Cultura e Civiltà Contadina	Paterno C.	CS
75	Museo Comunale	Praia a Mare	CS
	Museo del Presente	Rende	CS
76	Museo Civico	Rende	CS
77	Museo Arte Maon	Rende	CS
78	Museo Civico Archeologico	Roggiano G.	CS
79	Museo Comun. Arte Sacra S. Giuseppe	Rogliano	CS
80	Museo Etnografico	Roseto Capo S.	CS
81	Museo Diocesano Arte Sacra	Rossano	CS
82	Museo della Liquirizia	Rossano Sc.	CS
83	Museo della Chiesa SS. Trinità	S. Donato Ninea	CS
84	Museo Demolog, lavoro e storia sociale silana	S. Giovanni in F.	CS
85	Museo del Pane	S. Lorenzo B.	CS
86	Museo Civico "Morelli"	S. Marco Arg.	CS
87	Museo Diocesano	S. Marco Arg.	CS
88	Museo del Territorio	S. Sofia D'Ep.	CS

89	Museo Arte Sacra S. Maria del Garnio	Saracena	CS
90	Pinacoteca Comunale "Alfano"	Saracena	CS
91	Antiquarium "Torre Cimalonga"	Scalea	CS
92	Museo Antrop. Vita quot. E testi antichi	Spezzano Sila	CS
93	Frammenti del passato	Tortora	CS
94	Ecomuseo del vino e vita contadina	Verbicaro	CS
95	Mostra perm. Costume Arbareshe	Vaccarizzo A.	CS
96	Antiquarium memorie Cappuccine	Villapiana	CS
97	Museo Civico Archeologico	Cirò Marina	KR
98	Antiquarium Torre Nao	Crotone	KR
99	Museo Archeologico Nazionale	Crotone	KR
100	Museo Civico	Crotone	KR
101	Pinacoteca Civica	Crotone	KR
102	Museo Demolog, lavoro e storia sociale silana	Isola Capo Rizz.	KR
103	Museo demologico trad. Civ. petilina "Marino"	Petilia Policast.	KR
104	Museo prov. arte, trad. cont. e cult. Arbareshe	S. Nicola dell'A.	KR
105	Museo archeologica e C.S. cast.eE fort.	Santa Severina	KR
106	Museo Diocasano arte sacra	Santa Severina	KR
107	Museo Arte contemporanea	Santa Severina	KR
108	Museo tradizioni popolari e contadine	Savelli	KR
109	Museo civiltà contadina	Torre Melissa	KR
110	Museo Collezione arte e cultura contad.	Bagaladi	RC
111	Museo "Angelo Versace"	Bagnara Calabria	RC
112	Museo archol. Industriale e cult. Material.	Bivongi	RC
113	Pinacoteca AM International	Bivongi	RC
114	Museo Paleontol. E sc. Nat. Parco Asprom.	Bova	RC
115	Museo Agro-pastorale area ellenofona	Bova Marina	RC
116	Museo Civico Storia Naturale	Cittanova	RC
117	Museo diocesano "Tesoro della Cattedr."	Gerace	RC
118	Museo civico Pal. Amaduri	Gioiosa Jonica	RC
119	Museo arte naturale	Gioiosa Jonica	RC
120	Collezione privata "Scaglione"	Locri	RC
121	Museo Archoeologico nazionale	Locri	RC
122	Pinacoteca e museo arti Locri Epiziphi	Locri	RC
123	MUSABA-Parco museo lab. S. Barbara	Mammola	RC
124	Antiquarium civico	Monasterace	RC
125	Museo didattico civiltà contad. e artigiana	Oppido Mamet.	RC
126	Museo diacesano	Oppido Mamet.	RC
127	Antiquarium "De Rosa"	Palmi	RC
128	Gipsoteca "M: Guerrisi"	Palmi	RC
129	Museo F. Cilea - N.A. Manfroce	Palmi	RC
130	Museo etnografia e folklore "R. Corso"	Palmi	RC
131	Pinacoteca "L. Repaci"	Palmi	RC
132	Museo Etnografico	Pellaro	RC
133	Museo civico "F. Jerace"	Polistena	RC
134	Pinacoteca civica reggina	Reggio Calabria	RC
135	Museo artig., tessile costume e moda cal.	Reggio Calabria	RC
	Centro Studi Colocrisi	Reggio Calabria	RC
136	Nmuseo dello strumento musicale	Reggio Calabria	RC
137	Piccolo museo S. Paolo...	Reggio Calabria	RC
138	Museo diocesano	Reggio Calabria	RC
139	Museo biologia marina e paleontologia	Reggio Calabria	RC
140	Museo del presepe	Reggio Calabria	RC
141	Museo archeologico nazionale	Reggio Calabria	RC
142	Museo Storia della farmacia e Bibliot. Rabanisia	Reggio Calabria	RC
143	Museo civico	Rosarno	RC
144	Museo arte contadina	Scido	RC
145	Pinacoteca arte moderna e cont. "Cozza"	Stilo	RC
146	Raccolta calabra privata stampe e libri	Taurianova	RC
147	Museo storia naturale Stretto di Messina	Villa S. Giovanni	RC

148	Antiquarium	Filadelfia	VV
149	Museo dell'emigrazione "Scalabrini"	FrancaVilla Ang.	VV
150	Museo della civiltà contadina	Maierato	VV
151	Museo Statale	Mileto	VV
152	Museo civiltà contad. e artig.della Calab.	Monterosso C.	VV
153	Museo civico oggetti civiltà contadina	Nardodipace	VV
154	Pinacoteca vescovile	Nicotera	VV
155	Centro studio e conserv. civ.contad. Poro	Nicotera	VV
156	Museo Diocesano Arte Sacra	Nicotera	VV
157	Museo archeologico di Nicotera	Nicotera	VV
158	Museo civico castello Murat	Pizzo	VV
159	Museo del Mare	Pizzo	VV
160	Museo della Tonnara e del Mare	Pizzo	VV
161	Museo della Certosa	Serra S. Bruno	VV
162	Museo della civiltà contadina	Sorianello	VV
163	Museo convento S. Domenico	Soriano Calabro	VV
164	Mostra degli antichi mestieri di Calabria	Tropea	VV
165	Museo diocesano	Tropea	VV
166	Raccolta "Felice Toraldo"	Tropea	VV
167	Museo della Scienza e della Tecnica	Tropea	VV
168	Antiquarium civico	Vazzano	VV
169	Museo archeologico Nazianale "Capiatbi"	Vibo Valenzia	VV
170	Museo arte sacra e Valentianum	Vibo Valenzia	VV
171	Museo della civiltà rupestre e contadina	Zungri	VV

